

Giornata mondiale, domani l'iniziativa coi medici dell'Unità di malattie endocrine del Policlinico

Palazzo delle Aquile si colora di blu, uno screening gratuito sul diabete

La denuncia: «Basta disparità di accesso alle cure tra regioni»

Rino Canzoneri

Domani dalle 10,30 alle 16, giornata mondiale del diabete. È possibile fare in città screening dei valori glicemici e visite diabetologiche gratuite a Palazzo delle Aquile, che per l'occasione sarà illuminato di blu. L'iniziativa, organizzata dalla professoressa Carla Giordano, direttore dell'Unità operativa complessa di malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione del Policlinico, vedrà coinvolti i medici e gli infermieri di questo reparto. Prevista anche la presenza del rettore Massimo Midiri e del presidente della scuola di Medicina dell'Università Marcello Ciaccio.

Tutto questo mentre per le principali vie del centro (corso Vittorio Emanuele e via Maqueda) gli studenti della scuola di Medicina, in camice e con fonendoscopio. Incontreranno i cittadini per sensibilizzarli e dare informazioni sul diabete e sulle conseguenze di questa malattia.

La sede del Palazzo di città, come accade in diversi siti rappresentativi in altre città italiane, viene illuminata per richiamare lo slogan che dà il titolo alla manifestazione che è «Fai luce sul diabete». E vuole porre l'attenzione su questa malattia, subdola, quasi sempre asintomatica, ma che se non individuata e ben curata in tempo può portare anche a gravi complicanze che interessano diversi organi vitali. Il costo dell'illuminazione, che sarà curata dall'Amg, viene pagato con una sponsorizzazione dalla Savio Pharma.

«Soprattutto in questo periodo, caratterizzato dalla pandemia del Covid - dice la professoressa Giordano - l'attenzione dovrebbe essere

Gli studenti in campo Indosseranno il camice e daranno informazioni su questa patologia nel centro storico



Giornata mondiale.

Nella foto in alto la professoressa Carla Giordano con alcuni medici e specialisti del reparto di Diabetologia del Policlinico, a sinistra un momento dello screening sulla malattia

ancora maggiore, perché, come dimostrano anche tutte le indagini effettuate, la mortalità delle persone con diabete è parecchio alta».

«A causa delle restrizioni negli accessi per i controlli alle strutture ospedaliere e ambulatoriali dovute al Covid - aggiunge - stiamo registrando un aumento di circa il 30 per cento delle complicanze anche gravi quali insufficienza renale, setticemia, retinopatie, ipertensione, obesità, scompensi metabolici, infezioni delle vie urinarie e amputazioni».

«A dimostrazione - conclude - che senza un monitoraggio continuo della malattia la salute viene gravemente compromessa».

A livello nazionale la manifestazione, a cento anni dalla scoperta dell'insulina, è stata organizzata dall'Associazione medici diabetolo-

gi e dalla Società italiana di diabetologia. Entrambe sottolineano che «ancora oggi la metà delle persone che vive col diabete non sa di averlo e che entro il 2045 si stima che nel mondo saranno oltre 700 milioni ad avere questa malattia. A soffrire maggiormente sono gli abitanti dei Paesi più poveri: tre persone su quattro vivono infatti in Paesi a reddito medio basso e metà delle persone che ha bisogno di insulina non può averla».

L'Associazione e la Società di diabetologia denunciano anche la disparità di accesso alle cure e ai presidi sanitari nelle varie regioni italiane. «Ci sono regioni dove è più facile curarsi ed altre meno e tra queste ultime c'è la Sicilia. Mentre ad esempio tutto è più facile in Lombardia. «L'accesso alle medicine e ai presidi dovrebbe essere regolamentato - dice Agostino Consoli, presidente della Società italiana di diabetologia - in maniera tale che ai diabetici venga garantita la stessa possibilità di avere a disposizione farmaci e tecnologie innovative, a prescindere da dove risiedono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consegnate tre sculture e un disegno provenienti dall'Ente minerario siciliano

Le opere di Gentile e Guttuso al museo Riso

Le opere di Vittorio Gentile e di Renato Guttuso dell'Ente minerario siciliano potranno essere ammirate al Museo Riso. Il vicepresidente della Regione e assessore dell'Economia, Gaetano Armao, ieri, alla presenza dell'assessore regionale dei Beni culturali e dell'Identità siciliana, Alberto Samonà, ha consegnato al Museo d'arte moderna e contemporanea Riso alcune opere d'arte provenienti dal patrimonio dell'Ente minerario siciliano in liquidazione. Le opere, tre sculture dell'artista palermitano Vittorio Gentile, oltre a una litografia e un disegno di Renato Guttuso, sono state assegnate al Museo Riso, che le ha acquisite al proprio inventario generale, su delibera della giunta regionale.

Le opere sono state consegnate da Anna Lo Cascio, liquidatrice dell'Ente al direttore del museo, Luigi Biondo, che ha predisposto l'esposizione delle tre sculture presso la scala ovale di Palazzo Belmonte Riso che collega la corte dell'edificio al primo piano dell'ala nuova del Museo, rinviando l'alle-

stimento delle due litografie di Guttuso al completamento dei lavori della nuova ala del Museo. «Con la dismissione della sede dell'Ente abbiamo ritenuto di destinare le opere scultoree e quelle di Guttuso al nostro Museo di arte contemporanea per garantire la pubblica fruizione - ha affermato Armao - I quadri sono stati, invece, raccolti nella quadreria della sala convegni - dell'assessorato dell'Economia che sarà inaugurata il prossimo 6 gennaio, dedicata alla



Museo Riso. Gli assessori regionali Samonà e Armao con Biondo e Lo Cascio

la memoria del presidente Pierantoni Mattarella che fu assessore al Bilancio per 7 anni. Grazie all'impegno dell'amministrazione regionale l'Ente minerario siciliano, in liquidazione da venticinque anni, sarà definitivamente chiuso entro quest'anno, conseguendo un ulteriore obiettivo».

Testimonianza di un'attenzione che il museo rivolge alla produzione artistica siciliana, portata avanti da diverse voci e con diverse sorti nel panorama del contempora-

neo, le tre sculture di Vittorio Gentile sono il riconoscimento per un lavoro che ha al centro degli interessi la tecnica e l'indagine dei processi costitutivi della natura che generano forme e geometrie plastiche, dinamiche, evocative della figura umana. In particolare le tre opere sono «Morfodinamica», del 1976. «Amanti come ipotesi di forma», del 1973 e «Contorsionista», del 1975.

Pur rientrando nella produzione minore, è comunque significativa la presenza dei due lavori di grafica di Renato Guttuso - «Girasole. Disegno con cornice e Volti. Stampa litografica, che il museo ha accolto come tributo al maestro siciliano che ha saputo tracciare con la sua opera segni indelebili nella cultura artistica contemporanea. «Si tratta di un'acquisizione che assicura al Museo Riso - sottolinea Samonà - opere di autori siciliani che hanno saputo rappresentare l'anima della nostra isola. Le sculture e le litografie faranno parte del patrimonio del museo, inserite nel percorso di visita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Archeologia, attestato del Comune al Saet

La Carta di Entella alla Normale di Pisa

CONTESSA ENTELLINA

Si è tenuta a Pisa nei locali della Scuola Normale Superiore, la presentazione della carta archeologica di Entella. Il comune di Contessa Entellina, rappresentato dal sindaco Leonardo Spera ha inoltre consegnato la civica benemerita alla Scuola che attraverso il Saet, il laboratorio di Storia, Archeologia, Epigrafia e Tradizione dell'Antico, conduce la ricerca scientifica e le campagne di scavi sul sito da 37 anni. Alla cerimonia erano presenti la direttrice del laboratorio Saet, Anna Magneto, insieme a tutto lo staff dei ricercatori, e Rossella Giglio, direttore del Parco archeologico di Segesta. «Un appuntamento con la storia per l'Archeologia locale e siciliana - dichiara il sindaco Spera - La carta archeologica presentata è uno strumento monumentale che è frutto di passione e di studio di un territorio ricco di

storia e di insediamenti. Una storia che finalmente possiamo raccontare con maggiore certezza. Un lavoro lungimirante, di larga prospettiva che si rafforza con l'innovativa collaborazione tra le parti per le campagne di scavi già autorizzate per i prossimi cinque anni. Per questo motivo abbiamo donato la civica benemerita che è l'espressione di massima riconoscenza che nutriamo verso questa istituzione formativa e scientifica».

«La benemerita consegnata insieme alla presentazione della carta di Entella sono la testimonianza di sinergie positive per il territorio», ha dichiarato invece il direttore del parco archeologico di Segesta, Rossella Giglio. Nel corso dell'incontro è stato anche conferito il premio di studio «Giuseppe Spera - La carta archeologica presentata è uno strumento monumentale che è frutto di passione e di studio di un territorio ricco di



Scavi archeologici. Una veduta aerea dell'antico insediamento di Entella

Beni culturali, in arrivo 15 mila euro

Madonie, un progetto per la rete museale

PETRALIA SOTTANA

Arrivano 15 mila euro per l'Ecomuseo delle Madonie. La somma è destinata alla realizzazione di un progetto per rafforzare l'omogeneità culturale, geografica e paesaggistica, del territorio e per creare sinergie sempre più forti tra i musei e il territorio. L'Ecomuseo, infatti, è una forma museale che mira a conservare, comunicare e rinnovare l'identità culturale di un piccolo territorio.

L'avvenuto finanziamento del progetto dall'assessorato dei Beni culturali è già stato comunicato dal presidente dell'Unione Madonie Pietro Macaluso e dall'amministratore di Sovviva Alessandro Ficile a tutti i Comuni che fanno parte dell'Ecomuseo. Le otto realtà museali aderenti che realizzeranno il piano di lavoro sono il museo «A. Colliano» di Petralia Sottana, il museo Castello dei Ventimiglia di Castelbuono, il museo «Don Giuseppe Guarneri» di Calatrava, il museo civico di Castellana Sicula, il museo «S. Nave» di Gangi, il museo delle Madonie di Geraci Siculo, il museo Trame di Filo di Isello e il museo della Manna di Pollina. In questi Comuni saranno avviate le iniziative previste dal progetto che si articolerà in quattro fasi. La prima sarà dedicata alla riflessione con la raccolta di idee e pensieri delle comunità. La seconda di formazione e informazione prevede l'organizzazione di una serie di incontri con gli operatori comunali dei settori scuola, cultura e servizi sociali. La terza fase è quella dell'animazione e delle proposte e sarà caratterizzata da narrazioni che coinvolgono le scuole, i centri anziani, le associazioni, i luoghi della cultura e della tradizione, i beni materiali ed immateriali, i tesori viventi. Infine, la quarta fase è dedicata alla rilettura delle idee, proposte e richieste che sono arrivate dalle comunità. Sarà fatta una sintesi di tutte le proposte ed una puntuale per ogni Comune. Si lavorerà anche alla rivisitazione della mappa di comunità che può dovrà convergere nella narrazione complessa dell'Ecomuseo delle Madonie.



Territorio. Una sala del museo Colliano di Petralia Sottana